
MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
978
35










MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
978
35

QVESTA SI E LA STORIA DELLA MORTE.

Nuouamente Riſtampata.

Iu ſono quel gran Capitano della morte.
Che tengo le chiaue di tutte le porte.



CHi vuol di tanta gloria poter dire
la doue ſtà la Trinità gioconda
diuotamente a Dio ſi vuol ſeruire
è del peccato far l'anima monda,
vuol eſſer deſtro è ſaper contradire
al Diauolo che l'alma non confonda
ciaſcun m'intenda con sõma memoria
per buon'eſempio dirouui vna ſtoria.

Dice il Viuo.

O Gieſu Chriſto tu che mi moſtraſti
la Morte in viſta è non in viſione,
ancor piu bella grazia mi donaſti
che haueſti del tuo ſeruo compaſſione,
con il tuo ſanto ſangue, il ricompraſti
però ti prego Dio di paſſione
donami grazia con perfetta ſtima
che ciò che inteſi io racconti in rima.

Vn giorno ſtando ſolo nel boſchetto
cominciai fortemente a lagrimare
penſando che moriamo con diſpetto
Morte n'vccide con ſuo grand'affare
è tutto il mondo Dio le die ſuggetto
che alcun dalle ſue mã nõ può ſcãpare
ne Papa, ne Signor di tanto ardire
dalle ſue man neſſuno può fuggire.

A. Sopra

Sopra fatti di Dio onnipotente
pẽsando andaua ilmio cor molto forte
vn'ombra mi coperse prestamente
è mi fece tremare in cotal sorte,
alzando gl'occhi vi pósi ben mente
viddi venir quella terribil Morte,
sopra d'vn gran cauallo magro, è nero
& era spauentosa a dirui il vero.

Non è nessun che veder la potesse
per quanto hauesse forza o signoria,
vedendola tremar non lo facesse
vn'arco in mano, & vn Turcasso hauia,
huomo maluagio par che la dicesse
scampar tu non potrai da mia balia
tu de fatti di Dio ti marauigli
guardami il viso a chi tu m'assomigli.

Ell'era magra è lunga in sua figura
che chi la vede perde giuoco è festa
denti d'acciaio haueua in bocca scura,
corna di ferro dua sopra la testa
ella mi fece tremar della paura
poi si mi fece vn cotal richiesta
huomo maluagio va doue tu vuoi
la Morte son, da me scampar nõ puoi.

O tu che intendi debbi ben pesare
se nel mio cuor fusse paura tanto
vedendo l'aspra Morte si parlare
che di color mutami tutto quanto
poi tra me dissi vomi assicurare
Padre, Fgliuolo, & lo Spirito Santo
donami grazia non habbi paura
di questa Morte dispietata è dura.

Quale è colui, che è menato a morire
poi vien la voce è dice che non mora
cosi dentro al mio cor tornò l'ardire
è tutta la paura vscì di fuora
poi tremando cominciai à dire
ò Morte vuoi tu vccidermi hora
se tu m'vccidi molto mi dispiace
ma teco volentier vorrei far pace.

Risponde la Morte.

Ancora il tempo tuo non è giunto
chi ti douessi la Morte donare
ma quando verrà quel misero punto
altro partito ti farò pigliare
di dirmi nulla tu non sarai pronto
gl'occhi, è la bocca ti farò serrare
& se hor vedi me palesemente
veder all'hora non mi potrai niente.

Dice il Viuo.

Hor dimmi Morte perche se venuta
che tutto tremo come fa la foglia
& di parlarmi se mi tu venuta
la tua parola mi da molto doglia
perche si magra & scura i t'ho veduta
hor mi ti mostri di si buona voglia
tu mi sei dimostrata si palese
è nel parlarmi pari assai cortese.

Risponde la Morte.

Voglio che habbi vna special grazia
di hauer meco parlato che son Morte
con quella che il mondo tutto strazia
sopra di me non è nessun piu forte
a tutti narri la mia grande audacia
contra di me non val mura ne porte
& se domandi me d'alcun segreto
sappi per certo ch'io non telo vieto.

Dice il Viuo.

O Morte veggo ch'io sono ignorante
che a mala pena non ti so parlare
la mia ignoranza non assomigliante
ma tue parole mi fanno assicurare
io prego Christo è tutte le sue sante
che mi dia grazia poter ragionare
hor dimmi vn pòco se fusti creata
da padre, ò Madre, o se sei generata.

Risponde la Morte.

Alla tua grande ignoranza rispondo
Padre ne Madre non mi generoe
ma Giesu Christo ch'è signor giocõdo
insieme con gli altri Angeli mi creoe
poi che Adamo fu fatto nel mondo
stette cinque hore è subito peccoe
dapoi che peccò il padre Adamo
dall'hora in qua io Morte mi chiamo.

Dice

Dice il Viuo.

Che tu sia Angel questo non credo io
ma penso ben che sia spirito maligno
di saper questa cosa ho gran desio
pregoti Morte mene faccia degno
perche sono ignorante appresso Iddio
mostrami testimone o vero segno
che tu sia Angel del collegio santo
fammi tal grazia Morte aprimi il cãto

Risponde la Morte.

Perche sei ignorante e non leggesti
nel libro della Bibbia veramente
il detto di Dauitte non intendesti
quand'io vccisi tanta di sua gente
voglio che sappi quel che mai sapesti
Dauitte Re mi vedde chiaramente
& egli mi chiamò angel feritore
se non lo credi guarda allo scrittore,

Dice il Viuo.

Vn testimonio non mi satisface
se n'hai vn'altro fammelo vedere
che sia ben legittimo è verace
sei sei Angel di Dio n'ho gran piacere
la legge parla che vno è fallace
per bocca di due il ver si può vedere,
per due testimoni il ver si troua
la legge vecchia il dice ãche la nuoua

Risponde la Morte.

Tu sei ignorante della legge il testo
buona ragione è quella c'ai assegnata
per tutto il mondo è vero e manifesto,
quando Roma per me tu tribolata
gregorio videmi cõ suo occhio onesto
con vna spada in mano insanquinata
al Castel di sant'Agnolo chiamato
dall'hora in qua cosi fu appellato.

Dice il Viuo.

O morte gran piacer tu mi facesti
quando che meco venisti a parlare
di dirmi cose assai mi promettesti
però ti voglio pur addimandare (sti
a Gregorio, è dauitte Angelo appari-
è tu me solo vieni a spauentare
all'hora andasti assai con lieta cera
a me venisti spauentosa è fiera.

Risponde la Morte.

Se tu come color ti vuoi dar vanto
hora conosco ben che non se saggio,
Dauitte Re fu vnto d'olio santo
eletto dal Signor per suo lingnaggio,
Papa Gregorio si vestí di manto
santo fu certo senza alcun oltraggio
Angelo a loro io volsi apparire
acciò che non temessin di morire.

Dice il Viuo.

Hor dimmi Morte che significare
vuol queste corna che tu porti in testa
& i denti d'acciaio cosi mi pare
chiunque li vede perde giuoco è festa
prego Morte non me lo celare
ben ch'io ti facci si aspra richiesta
che vuol significar tua denti è corna
a queste mie parole Morte ritorna.

Risponde la Morte.

Io voglio ben chel mio parlar tu noti
da me non può scampar nessun che sia,
& sel sinistro corno altri percuoti
quello conuien che facci morte ria
ma quãdo il destro corno tra suo moti
di buona Morte muor nell'ira mia
d'acciaio i denti son per diuorare
di buon'è trista Morte niũ può cãpare.

Dice il Viuo.

Il mondo adunque è nelle forze tuoi
ecci paese che habbia priuilegio
doue sia gente che andar non vi puoi
à dar la morte con tuo graue assedio
essendoncene alcun dir me lo puoi
che andrei a stare in quel collegio
doue sia gente che non possi gire
con tua possanza per fargli morire.

Risponde la Morte.

Solo vn luogo Iddio priuilegioe
il quale è bello, & fortemente l'ama
quello dalla mia podestà leuoe
mentre che vola la mia dura fama
chio non v'andassi lui mi comandoe
il paradiso Terrestro quel si chiama
quel solamente si mi ha vietato
del mondo il resto a me ha soggiogato

Dice il Viuo.

In quel bel loco stauan le persone
trouarsi cibo da poter mangiare
di tutto il mondo tu hai cognizione
sai tu la via da poterui andare
perche ti veggio in tanta scurazione
dalle tue mani i vorrei pur scampare
se per ventura m'insegni la via
dalle tue man forse scampar potria.

Risponde la Morte.

Enoch è Elia stando in quel bel loco
non vi si troua cibo temporale
tutta lor festa, lor sollazzo & giuoco
si è nell'orazion spirituale
tre miglia v'è d'intorno ardente fuoco
deh non pensar non vi si può andare
quelli per l'aria vi furno portati
& in quel loco Iddio gl'ha conseruati.

Dice il Viuo.

Dimmi se viueranno etternamente
è se scampati son della tua mano
senza fatica stanno allegramente
in quel bel loco nobile è soprano
gran grazia hanno da Dio onnipotēte
a viuer li ciascun libero è sano
haragli tu mai Morte con tuo ardire
in tua possanza per fargli morire.

Risponde la Morte.

Tu vuoi saper pur la mia volontade
io gli harò certo in mia protezione
quando verranno in Gierusalē cittade
con Antichristo a far disputazione
all'hor mostrerrò la mia crudeltade
è non varrà lor preghi ne orazione
io darò loro la mala Morte ria
da me non scampera Enoch ò Elia.

Dice il Viuo.

Enoch ne Elia, non potran scampare
da tua possanza, ne dalla tua vista
io son certo che facesti prouare
l'aspro veneno a Giouanni Batista
de l'altro non senti gia mai parlare
quel che fusse grande Euangelista
saper vorrei il fatto hora di conto
se il Vangelista viue, o se gl'è morto.

Risponde la Morte.

Giouanni certo mori leggiermente
come huom che fussi addormentato
quando fu chiesto dall'onnipotente
& fu in celo con gl'Angeli montato
in fossa poi discese allegramente
bisogno fu che fusse trapassato
l'anima e'l corpo gl'Angeli pigliaro
& non si sa doue quello posaro.

Dice il Viuo.

O Morte assai mi sono assicurato
io ti domando e tu mi rispondi
deh fa chel mio cor sia sconsolato
chel ver mi dica è non me lo nascondi,
chi da te fu il pimo auuelenato
dello veneno che tu tanto abbondi
saper vorrei il primo ch'vccidesti
& con qual corno all'hor tu lo feristi.

Risponde la Morte.

Tu vuoi sapere il primo che morie
Abel fu giusto d'Adamo figliuolo,
col mio sinistro corno lo ferie
& dieli morte graue con gran duolo
fu il primo giusto che al Limbo venie
appresso lui ne venne grande stuolo
e'l primo che giustò l'amaro gusto
Abel d'Adamo fu il primo giusto.

Dice il Viuo.

A me par Morte che facessi male
torgli la vita come tu hai detto
che gia in questo non fusti reale
però che quel fu santo è benedetto
perche non desti Morte naturale
torto tu gli facesti è non diretto
a dargli Morte tanto dolorosa
qui non ti scuserà già alcuna cosa.

Risponde la Morte.

Abel per grande inuidia si fu vcciso
significando la Morte di Christo
e'l primo che al Limbo si fu misso
hor fa che del mio dir tu sia prouisto,
al giusto ben gli dette il paradiso
che tutto il mōdo era dannato è tristo
Abel vcciso fu dal suo fratello
& Christo tradito dal discepol fello.

Dice il Viuo.

O Morte oscura io ho tanta ignoranza
che per niun modo nõ posso intendere
pregoti che non guardi mia arrogãza
parlami aperto che possa comprẽdere
& di tutto mi dirai la sostanza
& la ragion che mi possa intendere,
parlami aperto Motte assai ti prego
perche sono ignorante è non lo niego

Risponde la Morte.

La tua ignoranza mi par grande assai
come ti posso aperto piu parlare
la Morte di Abel ti dichiarai,
& tutto il fatto suo questo a me pare
per profezia ancor ti dimostrai
come il fratello suo l'ebbe ammazzare
che per inuidia mori veramente
& crocifisso Christo da sua gente.

Dice il Viuo.

Morte non commettesti tu errore
quando vccidesti il figliuolo di Dio
non conoscesti ch'era il tuo signore
che in su la Croce tal pena patio
portasti odio al tuo sommo fattore
& al tuo figlio che cosi morio
non so in qual parte questo si conuiene
far Morire il Signor in tante pene.

Risponde la Morte.

Quando questo vficio da Dio mi fu dato
ogni anima viuente mi obbligoe
il figlio al padre suo ti era allato
& quel che fece il figlio confermoe
Dio sapea che doueua esser nato
è a me Morte si lo soggiogoe
dinanzi a lui mi fe presto giurare
che a niuno douessi perdonare.

Dice il Viuo.

Parlasti a Christo innanzi che morisse
tu che ti mostri pronta è si sicura
si gli parlasti dimmi che ti disse
quando ti vedde se gl'hebbe paura
fu di bisogno che lui t'vbbidisse
colui che sopra ogn'altra creatura
vorrei sapere in che forma apparesti
è le parole ancor che a lui dicesti.

Risponde la Morte.

Angelo a Christo li apparue nell'orto
doppo la Cena che staua adorare
temendo come huom non esser morto,
humilmente gli prese a parlare
o signor mio io non ti faccio torto
il giuramento mi conuien seruare
sai che mi disse il figliuolo di Dio
sia fatto ciò che vuole il padre mio.

Dice il Viuo.

O Morte ben ch'io parli cosi pronto
de non t'incresca per tua cortesia
gli huomini saui ne fanno gran conto,
e'l tuo cammino stimar non potria
tutto il mondo tu giri in vn punto
in ogni parte perch'è Morte sia
in India, in Inghilterra come io sento,
può esser morte la in vn momento.

Risponde la Morte.

Il mio camino è presto e leggiero
piu che la cosa che ti voglio dire
assai piu lieue che nõ à il pensiero
& mai si stracca è manca nel suo ire
hor pensa doue andassi volentiero
che in quel luogo vi voglio venire
si come ne pensier gia mai non manco
e doue voglio andar non vengo stãco

Dice il Viuo.

Di molte cose i vorrei dimandare
se'l mio parlare a te non è noiato
piaccia rispondere al mio fauellare
è che di questo il core sia sconsolato
quando a qualũque la morte voi dare
è a tua posta o pur'è terminato
non guardi vecchi piccioli ne grandi,
per Dio dichiara questi miei domandi

Risponde la Morte.

Vna cosa è diuina potenzia
& ogni cosa è suggetta a Dio
questo tu vedi per esperienzia
che non è posto ne l'arbitrio mio
quãdo che dio vuol dar la sua sentẽzia
guardo li cieli è questo conosco io
il suo segreto a me come lanterna
è so in che modo Dio l'uomo gouerna

Dice

Dice il Viuo.

Ma l'huomo che di mala morte muore
vuol cosi Iddio ò pur da che viene
stando in casa ò venendo di fuore
cade di subito è muor con gran pene,
alcun muor che nol pensa nel suo core
ch'è impiccato, ò anniega e sta si bene
pregoti Morte a me tu non sia vile
a dichiarar questo passo sottile.

Risponde la Morte.

L'huomo p mala morte acquista gloria
come li Martiri, & Profeti foro
de l'huō maluagio fassi alta memoria
ch'vccide ò fura per aquistar tesoro
giustizia sopra essi ha gran vittoria
alcun son morti per l'oprar loro
alcun fa mala morte pel peccato
di padre, ò madre che ha male operato

Dice il Viuo.

Oime meschino parmi molto forte
portar l'offese che fece mio padre
è se per questo vengo pure a morte
per opra trista che fece mia madre
se io son giusto vengo a mala sorte
ne vccisi, ne conuersai con gente ladre
ma io mi doglio di tal morte fare
che senza colpa mi potrei dannare.

Risponde la Morte.

La carne che tu vesti onde proeede
da genitori che t'han generato
per la lor colpa de patir l'etede
quanto alla carne perche ha peccato,
nō gia de l'anima perche Dio possiede
che quādo e giusta sempre abuon stato
chi pazienza harà nelli suoi guai
hauerà da Dio aiuto sempre mai.

Dice il Viuo.

O Morte di perche la prima età
campaua tanto hor gli vccidi si presto
nouecento anni a dir la verità
viueua l'huomo è questo e manifesto,
hora è venuto in tanta breuità
che non passa ottanta, hor che è questo
quelli campaua anni ottocento
questi a settanta vanno con tormento.

Risponde la Morte.

Nell'età prima fu pura la gente
& non hauea tante iniquitade
Iddio Padre nostro onnipotente
dette a'superbi poi l'auuersitade
se hor campasser tanto lungamente
farebbon cose piu nefande, & ladre
è Dio per questo ci da a vedere
che l'eta e'l mondo manca a piu potere

Dice il Viuo.

De dimmi l'anima che esce del corpo
se credi vi volessi ritornare
è quel che diuorato & che è morto
potessi vn'altra volta rinnouare
essendo stato Morto gli fai torto
potrassi al Giudizio appresentare
pregoti morte con faccia serena
per grazia dica se'l morire è pena.

Risponde la Morte.

Poi che l'anima del suo corpo è vscita
per niun modo vi vorria ritornare,
come colui che ha perduto la vita
in quella non vorria piu rinnouare
dì di niente la fece gradita
& al giudizio ognun s'ha a presentare,
questa doglia tutte l'altre passa
quando l'anima parte è il corpo lassa.

Dice il Viuo.

Pregoti Morte mi vogli piacere
d'vn'altra cosa se non t'increscesse
ecci nessun che possa mai sapere
l'hora el punto che morir douesse
per sottigliezza può alcun vedere
l'aria è le stelle, & cioche lui volesse
ma se ben spirito constringesse forte
èuui nessun che sappia la sua Morte.

Risponde la Morte.

Molti segreti Dio all'huom donoe
la Morte non gli volse appalesare
che stessi attento ben gli comandoe
sollecito è per douersi confessare
lo Euangelista Matteo ne parloe
che vigilante quel douesse orare
& che la Morte sua temesse ancora
perche non sene sa punto ne hora.

Dice

Dice il Viuo.

Hor dimmi Morte sempre regnerai
come sei hora cosi etternalmente
non debbi questo vfizio perder mai
è non cessar d'vccider mai la gente
se tu lo perdi hor dimmi che farai
tornerai tu allo Iddio onnipotente,
pregoti Morte mi faccia assapere
se altro vfizio di questo debbi hauere.

Risponde la Morte.

Mai questo vfizio io non perderoe
fin'al Giudizio cosi debbo stare
due giorni innanzi tutti vcciderœ
poi con gli Angeli andrò a riposare
all hor questo vfizio abbandoneroe
perche Dio debbe ognun risuscitare
dall'hora in poi non saro piu Morte
buona, ne rea, ne lenta, ne forte.

Dice il Viuo.

Molti ne farà Dio risucitare
secondo parla, & dice la scrittura
ma nessuno è che sappia dichiarare
dell'altro mondo ne di sua misura
perche lo ha voluto Dio celare
fecelo forse per nostra paura
di quanti ne ha Dio risuscitati
niuna cosa a noi ha dichiarati.

Risponde la Morte.

Per due cagioni Iddio ve l'ha permesso
prima si è per accrescer la fede
nella scrittura voi l'hauete inteso
beato è quello che crede è non vede
l'altra cagione io vel dirò paleso
dello Demonio che non ha mercede
come la Morte si potrebbe fare
molta gente si potrebbe inggannare.

Dice il Viuo.

Pregoti Morte non poco ma assai
che tu mi faccia solo vn gran piacere
se questa somma grazia me farai
altra cosa da te non voglio hauere
il giorno del Giudizio mi dirai
è quando Iddio verrà fammi assapere
in questo mondo a fare il suo Giudizio
dimmelo Morte fammi sto seruizio.

Risponde la Morte.

Guarda di non parlar quanto tu puoi
troppo arrogante sei nel domandare
nõ lo dichiarò Christo a discepoli suoi
a niun non lo volse riuelare
dieci anni perdi delli tempi tuoi
per la dimanda che hai voluto fare
sol detto Dio t'ha leuato dieci anni
la Morte sparue, io restai con affanni.

Dice il Viuo.

La Morte sparue gia piu non si vede
meschino a me rimasi con dolore
piangendo molto addimãdai mercede
che'l tempo mi rendesse il mio signore
o tu che parli guarda quel che chiede
è pensa quel che dimandi nel tuo core,
dimandai cosa che dispiacque a Dio
diecci anni perduto ho del tempo mio.

O Morte quanto è amara tua memoria
Adamo transgressor della obbedienza
volendosi agguagliare al Re di gloria
entrò la morte in noi per tal fallanza
è sopra i corpi nostri ha gran vittoria,
pel tuo peccato e praua intelligenza,
non lascia Imperador ò Re, ò Regine
che lei non le conduca a mortal fine.

Di temer lei mostra nostro Signore
Christo Giesu quãdo adoraua nel'orto
quando pregò suo Padre con feruore
se era possibile che non fusse morto
& hebbe del morir si gran dolore
che fino a terra fu suo sangue porto
è tale esempio ognun si de fuggire
quando piu lui può pena sofferire.

Si ch'io vi prego per la Trinitade
Padre, è Figliuolo, è lo Spirito Santo
è per sua Madre Vergine di bontade
la qual ci copre con suo dolce manto
lasciate il vizio amate caritade
è fate di far bene in ogni canto
è della Morte ognuno sia prouuisto
del Paradiso voi farete acquisto.

LAVDA

L'AVDA DELLA MORTE.

ALLA Morte orrenda, è scura
peccatori ponete cura
quando vn pensa nel diletto
riposarsi al mondo in pace
ven la Morte spesso al letto
con la falce sua mordace
ohimè quanto è fallace
il piacer che poco dura.
Alla Morte orrenda è scura.
L'huom si troua al capezzale
e scorrendo la sua vita
non vi troua altro che male
è conuiengli far partita
o che doglia, ò che ferita
è trouasi in tanta arsura,
Alla Morte orrenda, e scura.
Su tesor, ricchezze, e stato
Gioè, can, fanti, e Scudieri,
soccorrete il seruo ingrato
che è nel letto in tanti stenti
ohime che a mie lamenti
nessuno e che ponga cura,
Alla Morte orrenda è scura.
Serro gl'occhi, è il capo in terra
uo pregando, il corpo more
e'Demon mi fanno guerra
perch'io scoppi nel dolore
ohime che il senso, e'l core
tutto trema di paura.
Alla Morte orrenda e scura.
E miei vizii ancor mi stanno
tutta via dauanti al viso
quel che m'è maggior affanno
e ch'io perda il paradiso,
son da l'alma già diuiso
è cammio in sepoltura,
Alla Morte orrenda è scura.
Deh mortal piu non dormite
che la morte, e'l tempo corre
a Giesu col cor venite
che vi vuol da morte torre
vuolsi in Dio la speme porre
la cui gloria in tal misura.
Alla Morte orrenda è scura.

IL FINE.

Stampata in Firenze Per le Herede di Francesco Tosi, Alle Scale di Badia. 1617. Con licenza de'Superiori.

